

Prossimi appuntamenti :

## SABATO IN MUSICA

*Sabato 2 febbraio 2008, h. 18.15*  
Como, Auditorium del Conservatorio

«IL GRANDE LIED»

Soprano Joo Cho Pianoforte Marino Nahon

Musiche di F. Schubert e R. Schumann

*Concerto dei vincitori del Concorso Nazionale per l'attribuzione di borse di studio a studenti degli istituti di Alta Formazione Musicale della Società Umanitaria di Milano*

## 2° Festival dei Conservatori Italiani

*Lunedì 11 febbraio, h. 20.30*

Como, Auditorium del Conservatorio

V° CONCORSO NAZIONALE DELLE ARTI - PERCUSSIONI

«II FESTIVAL DEI CONSERVATORI»

*Manifestazione nazionale indetta dal Ministero dell'Università e della Ricerca*

«CONCERTO DEI FINALISTI»

*Finale del Concorso Nazionale delle Arti, Sezione Percussioni*

«PERCUSSIONI»

*Esibizione dell'ensemble di percussioni*

*del Conservatorio di Musica di Como, a cura di Paolo Pasqualin*

## SABATO IN MUSICA

*Sabato 23 febbraio 2008, h. 18.15*  
Como, Auditorium del Conservatorio

«CHITARRA CONTEMPORANEA»

Chitarra Massimo Laura

Musiche di L. Berio, A. E. Negri, R. Dyens, A. Gilardino

*Per informazioni:*

Segreteria del Conservatorio di Musica di Como

Via Cadorna 4 - 22100 COMO tel. 031 279827 - fax 031 266817

[www.conservatoriocomo.it](http://www.conservatoriocomo.it)



CONSERVATORIO DI  
MUSICA DI COMO

# 1926

# ANNO

# MAGICO

*Musiche di  
B. Bartok*



*Pianoforte Mario Patuzzi*

**SABATO 26 GENNAIO 2008**  
**ORE 18.15**

*Il concerto sarà preceduto da una  
lezione introduttiva alle ore 17.00  
dedicata a studenti e interessati*

Auditorium  
Conservatorio di Como  
Ingresso Libero

# SABATO IN MUSICA

Dopo il nuovo matrimonio, ancora con un'allieva, Edith Pastory, brillante pianista, Bartók si sente incoraggiato a riaccostarsi alla carriera concertistica, allo scopo di far conoscere la sua musica. Nel 1926, una momentanea riscoperta delle forme classiche vede la nascita d'importanti opere pianistiche come il primo Concerto per pianoforte e orchestra e la Sonata; nelle forme più piccole, ecco *Szabadban* (all'aria aperta), *Kilenc kis zongoradarab* (nove pezzi brevi) e l'inizio d'uno fra i più significativi metodi per pianoforte composti nel secolo scorso, il *Mikrokosmos*.

La Sonata impressiona per la sua costruzione solida, lineare ed essenziale, per la sua molteplicità tematica d'ispirazione popolare, per la spasmodica, ossessiva tensione nel secondo movimento e per la spiazzante vivacità ritmica del terzo. Completamente diversa la successione dei cinque brani intitolati *Szabadban* (all'aria aperta) a eccezione del pianismo tipicamente percussivo, sopra tutto nel primo e nel quinto. Su un tessuto sempre popolare l'ispirazione è data dalla natura, specialmente nei *Suoni della notte*, dove lo straordinario sfruttamento timbrico della tastiera evoca l'essenzialità cosmica. Introduce queste due composizioni la Suite op. 14, dove nel terzo movimento Bartók impiega temi arabi raccolti nell'oasi di Biskra. Negli altri, pur senza ricorrere a citazioni, i temi derivano dal canto popolare ungherese. In analogia con la Sinfonia *patetica* di Ciaikovskij, l'ultimo tempo cade nella più desolata tristezza d'accordi lenti e dissonanti. Come di consueto, l'incontro si svolgerà in due momenti: alle 17 (si raccomanda puntualità! Si entra dall'ingresso del Conservatorio, in via Cadorna 4) saranno illustrate le caratteristiche tecniche e formali dei brani, agli studenti e agli interessati, anche amatoriali (è utile portare la partitura, meglio se con le battute numerate); alle 18.15 (si entra dall'ingresso dell'Auditorio, in via Cadorna 2) ci sarà un'introduzione più divulgativa e l'esecuzione per tutto il pubblico.



Bartók Béla  
1881-1945

### Suite op. 14 (1916)

1. *Allegretto*
2. *Scherzo*
3. *Allegro molto*
4. *Sostenuto*

### Sonata (1926)

*Allegro moderato*  
*Sostenuto e pesante*  
*Allegro molto*

### Szabadban (All'aria aperta) (1926)

1. Sippal, dobbal... (Pifferi, tamburi...): *pesante*
2. Barcarolla: *andante*
3. Musettes: *moderato*
4. Az éjszaka zenéje (Suoni della notte): *lento*
5. Hajsza (Inseguimento): *presto*

Mario Patuzzi, allievo di Maria Gennari, Bruno Mezzena, Orazio Frugoni. Nel 1972, a diciannove anni, ottiene la maturità classica e il Diploma di magistero di pianoforte con il massimo dei voti e lode al Conservatorio *Francesco Antonio Bonporti* di Trento, che lo nomina, alla stessa età, titolare della cattedra di pianoforte principale.

Dopo una serie di successi in diversi concorsi italiani (Monza, Treviso, Livorno, Taranto, Vercelli, Trieste e Varallo Sesia), nel 1977 è classificato primo al Concorso internazionale a Monaco di Baviera. Dopo un'intensa attività in *recital* e in concerti con orchestre come quella del Teatro alla Scala di Milano, quelle del *Bayerischer Rundfunk* (Monaco) e dell'*Hessischer Rundfunk* (Francoforte), Mario Patuzzi si dedica per alcuni anni allo studio dell'armonia e del contrappunto, per approfondire le sue conoscenze musicali. Allievo di Andrea Mascagni e di Renato Dionisi, nel 1983 ottiene il Diploma di magistero di composizione al Conservatorio di Trento.

In séguito compie numerose registrazioni alla Radiotelevisione svizzera di lingua italiana e prosegue la sua attività concertistica internazionale, eseguendo anche l'integrale delle ventisette *Études* di Fryderyk Chopin.

Ha inciso per la *Nuova Era* e, per la *Dynamic*, l'opera pianistica di *Julius Reubke*, l'allievo prediletto di Franz Liszt.

Nell'ambito pedagogico è titolare della cattedra di pianoforte principale e dei corsi accademici al Conservatorio *Giuseppe Verdi* a Como, tiene seminari e corsi di perfezionamento a Lugano, al *Festival di musica del Novecento* a Perugia, alle Università di Trento, di Piacenza, in Val Tidone e all'Università *Kunitachi* di Tokyo.